Anno VI. Udine — Venerdì 10 Febbraio 1888 N. 35

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 10 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9. — Pres. BIANCHERI.

Saracco presenta il progetto sul servizio telegrafico.

Discutesi il progetto per maggiori spese *per le strade nazionali provinciali*.

Sciacca della Scala presenta e svolge il seguente ordine del giorno: La Camera fiduciosa che il governo presenterà in tempo al Parlamento gli opportuni provvedimenti perchè nell'esercizio finanziario del 1888-89 si proceda alla graduale costruzione delle strade nazionali e provinciali, in esecuzione delle relative leggi, passa alla discussione degli articoli.

Saracco dice che col progetto presente trattasi di provvedere ai fondi per pagare i debiti contratti per le opere compiute non ordinate da lui, perchè egli in otto mesi non ha appaltato neppure un chilometro di strada, *opere* che bisogna imprescindibilmente pagare.

Romanin Jacur, relatore, spera che le dichiarazioni del ministro appagheranno.

Calvi sostiene la legge perchè il parlamento non può rifiutare le leggi di pagare i debiti contratti per le opere eseguite.

L'ordine del giorno di Sciacca viene ritirato.

Approvasi i due articoli del progetto.

Il presidente annunzia che l'ordine del giorno della camera è esaurito; fra breve saranno presentate le relazioni propone quindi che la Camera stessa indichi il giorno per la ripresa dei lavori.

Mel propone sia prorogata la Camera fino al 29 corr.

Merzario propone la proroga fino al 23.

Grimaldi accetta quest'ultima proposta *che* viene approvata.

Votaronsi a scrutinio segreto i progetti discussi.

Levasi la seduta alle ore 4.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle ore 2,05.

Crispi presenta la proroga per i trattati di *commercio* con la Francia, Svizzera e Spagna, chiede si rimandi alla commissione delle finanze perchè riferisca durante la seduta.

Approvasi.

Riprendesi il progetto sul riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Magliani presenta il progetto d'assestamento del bilancio del 1887 88.

Artom legge la relazione della commissione delle finanze sul progetto per la conversione in legge dei regi decreti per la proroga del trattato di commercio, additandone l'urgenza, consigliandone l'approvazione.

Rossi A. enumera gli errori commessi sulle trattative delle stipulazioni commerciali.

Chiede spiegazioni *circa il telegramma* della «Stefani» relativo alle riserve che si sarebbero fatte circa la sua applicazione durante la discussione della Camera Austriaca.

Maiorana crede giustificate le facoltà grandi che si accordano al governo. Interpreta la facoltà di mutare la tariffa generale nel senso larghissimo di elevare ed abbassare i dazi per il maggior bene dell'economia nazionale.

Crispi dice che il Governo fece il debito suo perchè i negoziati procedessero amichevolmente per stabilire il trattato commerciale con la Francia. Sventuratamente le trattative non sono rotte, ma sospese.

Confida che in Francia prevarranno sentimenti favorevoli ad una soluzione conveniente per entrambi i paesi. La guerra di tariffe non è desiderabile come qualsiasi guerra.

Risponde a Rossi che; circa i pescatori chioggiotti la situazione è regolata dalla convenzione di Gorizia. Quanto all'art. 4 del protocollo circa il diritto d'opposizione che le parti si riservarono di fare, un pari diritto spetta indubbiamente all'Italia.

Maiorana prende atto conforme all'interpretazione data al progetto dal presidente del Consiglio.

Chiudesi la discussione generale.

Gli articoli sono approvati senza discussione.

Procedesi allo scrutinio segreto.

Il progetto risulta approvato.

Riprendesi la discussione del riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato.

Pierantoni esamina la costituzione del *potere esecutivo in Inghilterra, in* Francia, nel Belgio.

Lampertico esprime l'augurio che il governo e l'ufficio centrale accordinsi onde ottenere che si chiarisca la legge e si rendano impossibile le opposte interpretazioni; renderebbesi così un vero servizio alla nostra situazione.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il nuovo dazio sul grano.

Avendo ieri il Senato approvato di urgenza la legge autorizzante il governo a modificare la tariffa generale, ratificando le proroghe dei trattati di commercio con la Francia, Spagna e Svizzera — salvo a comunicare le modificazioni al Parlamento — il Re ha firmato il decreto che porta a lire 5 al quintale il dazio sul grano importato in Italia.

Verrà applicato l'aumento subito mediante il catenaccio.

Un'inchiesta sulle Opere pie e una circolare di Crispi.

È noto che l'inchiesta sulle Opere pie ha messo in luce che un gran numero di esse da moltissimi anni non presentano i bilanci preventivi e consuntivi alle prefetture sfuggendo così ad un vigilante controllo.

Il ministro dell'interno ha recentemente richiamata l'attenzione dei prefetti su questa gravissima infrazione alla legge e li ha invitati a farla cessare spiegando la maggior energia.

Perchè ritarda la pubblicazione del nostro trattato di alleanza.

Corre voce che la pubblicazione del nostro trattato di alleanza colle potenze del centro ritardi in causa delle trattative pendenti coll'Inghilterra, la quale a quanto si assicura, manterrà la più stretta neutralità fino a che la Russia non minacci il Bosforo o non contragga alleanza colla Danimarca. In questo ultimo caso l'Inghilterra accederebbe alla triplice alleanza.

Anche il Vaticano nella triplice alleanza

Si assicura che il Congresso de' cardinali tenutosi l'altro giorno, abbia deciso che, nel caso di un conflitto europeo, il papato debba schierarsi in favore della triplice alleanza, ad onta dell'atteggiamento ostile che serba verso di esso il governo italiano.

La situazione internazionale

Ieri mattina i ministri furono ricevuti dal re per la relazione consueta.

Dopo l'udienza il re s'intrattenne coll'on. Crispi sulla situazione internazionale che considerasi grave.

Nuove da San Remo.

San Remo 9. Le gonfiezze alla laringe del Kronprinz aumentarono talmente che oggi alle 4 pom. il dott. Bramann fu obbligato a fare la tracheotomia. La operazione ebbe un esito felice. Lo stato del Kronprinz è soddisfacente.

San Remo 9. Il Kronprinz continua a soffrire di dispnea. Fu qui chiamato il dott. Bergmann.

I FATTI D'AFRICA

Il vento del Kamsin.

Telegrafano da Massaua che ieri il vento del «Kamsin» è stato un vero tormento.

L'afa era soffocante. La temperatura è salita a 38 centigradi.

La guarnigione di Ghinda e lo scontro di Kantibai contro gli abissini.

Massaua 9. Le ultime notizie recano che la guarnigione di Ghinda, in seguito alle preoccupazioni degli abitanti, venne leggermente rinforzata.

Nel piccolo scontro di ieri a Gombot, Kantibai aveva una sessantina di uomini, gli abissini erano una trentina.

Voce che merita conferma.

A Roma ieri sera si era sparsa per Montecitorio la voce di uno scontro *in Africa fra le nostre truppe e gli* abissini.

Gli abissini avrebbero avuto mille morti; i nostri avrebbero predato duecento cammelli.

Le perdite dei nostri sarebbero state insignificanti.

Nessuna notizia di scontri.

Al ministero della *guerra* viene smentita la voce che Di San Marzano abbia chiesto rinforzi.

Al ministero della *guerra* si assicura che nessuna notizia è giunta oggi di scontri in Africa.

In fasolo.

La *Riforma* dice che la sottomissione degli abitanti d'Arlet deve far ritenere imminente un movimento offensivo degli abissini a scopo di vendetta.

È probabile che Ras Alula colga la occasione per mostrarsi anche presso Saati.

Se si confermassero le notizie provenienti dall'Asmara, la posizione del Negus dovrà ritenersi fortissima.

Il ritiro delle truppe d'Africa.

Corre insistente la voce che si sia deciso di ritirare parte delle truppe che si trovano in Africa.

Si assicura essersi risoluto di lasciarvi soltanto, a presidiare i forti ed i punti fortificati, le truppe che compongono il corpo speciale d'Africa e che vennero a tal uopo arruolate.

L'ultimo limite della nostra campagna sarebbe dunque la rioccupazione di Saati.

ALL'ESTERO

Altro che la «blague» francese!

Berlino 9. Al pranzo di iersera in onore della Dieta della provincia di Brandeburg, il principe Guglielmo brindò così: So bene che mi attribuiscono idee bellicose specialmente all'estero ma io respingo con indignazione tali accuse.

Dio mi preservi da una simile criminosa frivolezza, ma sono soldato e perciò finisco con queste parole di Bismarck:

Noi temiamo Iddio, non temiamo altro quaggiù.

L'opinione pubblica in Russia.

Londra 9. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: l'opinione pubblica oggi come prima del discorso di Bismarck continua ad occuparsi dell'eventualità della guerra.

Gli irlandesi a Gladstone.

Londra 9. Gladstone è giunto iersera a Londra. Una folla considerevole composta esclusivamente di irlandesi gli presentò un indirizzo alla stazione di Skornecliffe presso Folkestone, Gladstone esortò gli astanti a votare nelle prossime elezioni in favore dell'*home rule*.

Quel che proporrà il governo inglese.

Londra 8. Dicesi che il governo proporrà domani avanti la discussione dell'indirizzo, di dichiarare che la condanna per la legge di coercizione in Irlanda rende i deputati incapaci di sedere al parlamento.

Il trattamento dei socialisti in Germania.

Berlino 9. La commissione della legge dei socialisti respinse la modificazione proposta all'art. 22 aggravante la pena ai contravventori; respinse pure la disposizione sulla pena dell'esilio, approvando i relativi articoli secondo la legge vigente.

TELEGRAMMI

Parigi 9. Dautresme presentò alla Camera durante la seduta il progetto per stabilire i diritti di dogana applicabili ai prodotti italiani.

Il progetto ritiene che la tariffa generale francese non risponda alla situazione attuale, non equivalga alla tariffa generale italiana.

Vengono stabiliti dazi assai più elevati, senza parlare dei prodotti importati in Francia dall'Italia esenti da dazio.

In generale la tariffa francese contiene dazi aumentati del 10 per cento su tutti i prodotti importati in Francia dall'Italia.

Quando tale aumento lascia il dazio francese al disotto del similare italiano il progetto Dautresme propone di pareggiare il dazio francese all'italiano.

Così pei vini italiani il dazio della tariffa generale è di 1 a 6 franchi.

Se aumentassero del 100 per 100 si porterebbe a 12 franchi, mentre il similare dazio italiano sui vini francesi è di 20 lire.

Il progetto propone quindi di portare il dazio a *franchi* 20. I risi che secondo la tariffa generale francese erano esenti da dazio si colpiranno di un dazio alto col nuovo progetto.

Soltanto le sete continueranno ad entrare con la franchigia, ma i deputati della regione lionese presenteranno un emendamento per reclamare i dazi anche sulla seta.

La Camera approva tutti gli articoli del bilancio della marina.

Si esaurisce la discussione generale del bilancio delle colonie senza notevoli incidenti.

La seduta è tolta.

Berlino 9. Nel pomeriggio l'imperatore ricevette il conte Radolinski che col dottore Bergmann parte stasera per San Remo.

Londra 9. La *Reuter Office* ha da *San Remo*:

Il Kronprinz sta poco bene stamane; la respirazione è più difficile. Fu telegrafato al dottore Bergmann di recarsi a San Remo.

IN GIRO PEL MONDO

Un vagone per il Papa.

Una curiosa sottoscrizione è quella che ha iniziato Ulisse Barbieri nel suo giornale anticlericale *Combattiamo*.

La sottoscrizione raccolta a 5 e 10 centesimi, in pochi giorni ha oltrepassata la somma di cento lire.

Scopo della sottoscrizione è l'acquisto di *un vagone speciale per il papa*, nel caso che si decida ad abbandonare Roma e l'Italia.

Renan in Italia.

Il *Figaro* annunzia che l'illustre accademico verrà fra giorni in Italia per passarvi la primavera e rappresenterà il Collegio di Francia al centenario dell'Università di Bologna la quale, come si sa, per l'occasione ha invitato i corpi scientifici e le università di tutto il mondo.

Tragedia d'amore.

La narrano i giornali viennesi.

Dartaak, operaio fabbro, amava alla follia una bellissima giovinetta che era però la sua disperazione perchè essa si dava alla prostituzione.

Ierl'altro Dartaak diede convegno all'amante Stetak in una casa d'un sobborgo di Vienna; fra loro avvenne una spiegazione violenta che finì tragicamente.

Lui uccise la giovane con due colpi di revolver, poi assisosi sul parapetto della finestra al quarto piano, si cacciò altre due palle nella testa e andò a sfracellarsi il corpo sui sassi del cortile.

Terremoto a Monastir.

Tunisi 9. Iernotte vi fu un forte terremoto a Monastir.

CRONACA CITTADINA

Luce elettrica. Corre insistente la voce in città che una seria proposta sia stata fatta da un'impresa cittadina alla onor. Giunta municipale per l'impianto della luce elettrica, sia per l'uso pubblico che privato.

Secondo quanto si dice, con questa proposta si chiederebbe al Comune il servizio esclusivo della pubblica illuminazione per 15 anni sulla base di centesimi 6 per ogni 16 candele e di centesimi 55 per lampada ad arco di 2000 candele.

Pei privati il prezzo sarebbe di centesimi 7 per lampada da 16 candele e di centesimi 3 e mezzo per lampade da otto.

Non sappiamo in qual modo l'onor. Giunta abbia accolto la proposta, sia perchè il Consiglio comunale quando ebbe ultimamente ad occuparsi stabiliva di chiudere la rinnovazione annuale del contratto colla *Società francese del gas* e questa, si dice, non abbia acconsentito, sia perchè *lo stesso Consiglio aveva in allora incaricata la Giunta di aprire un concorso per un progetto stabile di illuminazione*.

Tenuto conto di ciò, vari sono i pareri che si odono nei pubblici ritrovi: chi crede conveniente che il comune accetti la nuova proposta perchè presenta nei prezzi qualche vantaggio su quelli richiesti dalla abortita società cittadina, altri invece vorrebbero che la Giunta aprisse un formale concorso per poter usufruire di tutti i vantaggi che la concorrenza fosse per apportare.

Se non siamo male informati, questo sarebbe lo stato delle cose.

Grande serraglio italiano di belve feroci. Ieri è arrivato in Giardino grande il serraglio italiano di belve feroci con animali di specialità, diretto da Robbi Giacomo, il quale resterà aperto tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 8 pom.

L'apertura del serraglio avrà luogo domani, sabato, ed il pasto alle belve verrà somministrato alle ore 7 pom. di ciascun giorno.

Prezzo d'ingresso nei primi posti 30 centesimi e nei secondi posti cent. 15.

L'Esposizione italiana in Londra. Per norma di quegli industriali ed artisti Friulani che hanno domandato di concorrere coi loro prodotti all'Esposizione italiana in Londra, avvertiamo che la nave concessa dal Governo pel trasporto gratuito degli oggetti comincierà a Venezia il suo giro di raccolta nei diversi porti del Regno.

Gorgazzi Giov. Batt.

d'anni 61

emerito impiegato della R. Intendenza delle finanze, mancò ai vivi alle ore 4 pom. di ieri.

La moglie Teresa Pelloretti, il cognato ed i nipoti Crainz partecipano l'infausta notizia ai parenti ed amici.

Udine, 10 febbraio 1888.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 4 e mezza pom., nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla via Poscolle N. 16.

CARNEVALE

Il ballo dei tappezzieri. Iersera, come era da prevedersi, il ballo dato dalla Società dei tappezzieri riuscì perfettamente.

Le danze si prolungarono sino a giorno.

Sala Cecchini. Da Cecchini il ballo fu abbastanza animato.

Sala al Pomodoro. Anche al Pomodoro si ballò sino ad ora tarda.

Teatro Minerva. Lunedì al Teatro Minerva avrà luogo una grande *Cavalchina*, che crediamo, riescirà non v'ha dubbio, magnificamente, come ogni anno.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Parigi, 7 febbraio 1888

SOMMARIO: Discorso che è un avvenimento — Questione presentata nella sua nudità — Problema da risolversi — La pace armata di Bismarck, è *peggio* di qualsiasi guerra — La questione d'Oriente, per la Germania — Ajuto all'Austria — Bismarck non ha forse espresso che una parte del suo pensiero — Una illustrazione — Se l'ipotesi si verificasse — Come si ridurrebbe la lotta — L'Italia rispetto la Francia — Quel che l'Italia potrebbe imporre — Desiderio e non realtà — Quel che risponderà la Francia al discorso di Bismarck — Italiani, *sursum corda!* — Per il ristabilimento del rotto equilibrio — Fine che si desidera.

Il *discorso del principe di Bismarck*, è più che un discorso, un avvenimento. Abbandonando il vaniloquio diplomatico afferra pe' capegli la questione e la presenta all'Europa nella sua brutale nudità. Protestando del suo desiderio della pace, dimostra per la Germania la *necessità di trovarsi in misura di difendersi* all' Est contro la Russia che minaccia accumulando armi e soldati alla frontiera. Nello stesso tempo spera che lo Czar fedele alle sue proteste non vorrà rompere la guerra contro la Germania e ciò che teme di più sono le velleità bellicose della Francia; la quale sia detto ad onor del vero, non mancherebbe il giorno in cui parlasse il cannone fra Russi e Tedeschi, di slanciarsi contro il furor teutonico a cui secondo l'oratore nulla resiste colla furia francese, altrettanto terribile, se non più.

Ora si presenta al lettore un problema da risolvere. La pace armata che Bismarck ha voluto ottenere colle sue alleanze, non produrrà essa in un tempo più o meno vicino, la rovina finanziaria dell'Europa? La risposta è facile a darsi, ed il lettore più semplice è costretto a conchiudere che questa pace armata è maggior *flagello* della stessa guerra, perchè fa perire d'anemia tutta l'Europa, mentre una guerra potrebbe avere l'esito di semplificare la malattia politica e risolvere, per una crisi salutare che permetta al corpo d'entrare in convalescenza, e con una vera pace disarmata, rinsanguarsi.

Il principe di Bismark accennando alla questione d'oriente prossima a chiedere una soluzione, se non lo dice chiaramente, lo lascia comprendere, che tale questione è d'un interesse secondario per la Germania, mentre, come insinua, la Russia accumula *forse* le sue armate all'oriente in previsione della crisi orientale. Alleato all'Austria se questa viene attaccata, la Germania gli porterà ajuto. Accettiamo questa dichiarazione, con beneficio d'inventario e meditando sulle frasi impiegate elogiando la parola dello Czar ci nasce il dubbio, che il Principe Bismark non abbia espresso che una parte del suo pensiero; vale a dire che a un momento in cui fosse attaccata l'armata tedesca colla proverbiale impetuosità della Francia, sotto pretesto di assicurarsi contro la disfatta all'occidente, passasse ad accordi repentini colla Russia, la quale non tarderebbe a schiacciare di tutto il suo peso l'Austria, abbandonata alle sue sole forze.

Se questa ipotesi si verificasse, l'Austria sarebbe condannata a sparire come potenza europea, e le sparse sue membra non *tarderebbero* ad essere assorbite dalle nazioni finitime a cui come razza appartengono.

La lotta allora si ridurrebbe fra Francia e Germania. In quanto all'Italia, se legata per patto a fornire la sua frontiera dell'Alpi con trecentomila soldati, non è probabile ch'entri in guerra aperta contro la Francia, ed in ogni caso i movimenti della sua armata non sarebbero sospinti ad di là del Varo, prima che una battaglia campale decisiva imponga ai due atleti di cessare la guerra e di calare agli accordi, tanto più che l'Italia appunto per il suo intervento potrebbe imporre ai duellanti di cessare di combattere come si usa dai padrini in fra duellanti.

La pace armata di Bismarck, lo abbiamo dimostrato può essere un desiderio, ma non una realtà duratura. La guerra è dunque inevitabile. Al discorso di Bismarck, la Francia risponderà col rovesciare il ministero Tirard, e con Floquet formare un ministero d'azione composto di personalità superiori che possano inspirare confidenza alla Russia, onde con un atto diplomatico stabilire un'alleanza ch'esiste già di fatto.

Italiani, *sursum corda*, il momento è prossimo in cui la patria sarà completata, coll'annessione delle provincie irredente! Allora gli uomini di stato potranno attendere a cementare l'unione della razza latina, onde ristabilire l'equilibrio rotto ormai, ed essere terza potenza in Europa da controbilanciare la razza Teutonica, onde unite separare la slava nelle sue grandi famiglie del Nord e del Sud, e così ridurre il colosso della Neva a cercare nell'estremo oriente nuove conquiste, lasciando la vecchia *Europa* cercare la soluzione delle questioni sociali che fioriranno per apportare ai popoli la nozione del retto e del giusto, e permetterà loro di sviluppare tutta l'ingenita attività al progresso delle scienze e delle arti, da cui verrà loro, nella libertà, il ben essere materiale e la *prosperità*.

Nullo.

LA MORTE DI UN POETA

Alessandro Pouchkine era 50 anni fa, come è noto, il poeta più popolare della Russia; morì ucciso in un duello.

La fine tragica di lui dette origine ad una leggenda che in Francia e, se non erro anche in Italia, fornì argomento di romanzi e di drammi.

Secondo tale leggenda, Pouchkine specie di don Giovanni romantico, dopo avere desiderato, amato e abbandonato non so quante mogli, ingannato ed offeso non so quanti mariti, fu ucciso da un marito meno tollerante o meno credulo degli altri.

Tranne il duello non c'è in tutto il resto ombra di vero.

Il conte de Falcu che con l'uccisore del Pouchkine fu legato da stretta amicizia e prima e dopo il duello e che si trovava in Russia quando il duello avvenne, espone nelle proprie «Memorie» di recente pubblicate tutti i particolari del triste fatto, e ne dice le cagioni assai differenti da quelle che furono fin qui tenute per vere.

Ecco la storia, che ha tutte le attrattive di un romanzo.

***

Il Barone Giorgi di Anthès, figlio di un uomo politico che fu assai devoto durante la restaurazione, stava per entrare nell'esercito francese quando scoppiò la rivoluzione di luglio.

Legittimista disoccupato cui repugnava servire la monarchia di Luigi Filippo, se ne andò a Baden, e fu ospite del granduca col quale in altri tempi era stato in intima dimestichezza.

Colà trovò Carlo Lodovico duca di Lucca che dimorava dappertutto fuorchè nel proprio microscopico stato; strano uomo, ma colto ed affabile. Il duca desideroso di giovare al nuovo amico, lo fornì di una lettera di raccomandazione per il re di Prussia, affinchè questi lo nominasse ufficiale, nel proprio esercito.

Ma la Prussia — ciò avveniva nel 1836 — si preparava ormai da un quarto di secolo alla rivincita — voleva ufficiali istruiti, e il d'Anthès non era abbastanza.

Il Re non volendo nominarlo ufficiale, ma desiderando giovargli, gli dette un' altra lettera di raccomandazione per lo Czar Nicolò.

Il D'Anthès più fortunato a Pietroburgo che a Parigi e a Berlino, ottenne il brevetto di *capitano delle guardie dell'imperatrice*, col quale grado non solamente gli veniva un lauto stipendio, ma il diritto altresì di frequentare la Corte.

***

E a *Corte* il D'Anthès conobbe un giorno il barone di Heeckeren ambasciatore di Olanda presso lo Czar, vecchio, celibe e ricchissimo. Preso da subitanea simpatia per il francese, lo adottò e morendo di lì a poco, gli lasciò un'eredità di parecchi milioni.

Giovane, bello, ricco, scapestrato, quattro requisiti che son pregiati dalle donne di tutti i paesi, francese, per giunta, quando alla Francia l'alta società di Pietroburgo chiedeva precetti ed esempi, Giorgio di Heeckeren divenne il beniamino delle signore. Era all'apice dei suoi trionfi mondani quando vide una mattina entrare in camera sua Alessandro Pouchkine. Il poeta teneva *in mano un fascio di lettere* che l'Heeckeren appena scorTate riconobbe per sue.

— Volete avere la compiacenza di spiegarmi come mai io abbia trovato queste lettere nella scrivania di mia moglie? — domandò il Pouchkine.

— È presto fatto, — rispose pacato l'altro — son lettere che la signora Pouchkine consente a ricevere da me e a trasmettere a sua sorella che desidero sposare. Forse la furono confidate perchè le conservasse.

— Ah! si tratta di mia cognata? — Bene! Sposatela.

Il dado era tratto. Ormai se il matrimonio non si faceva, la signora Pouchkine sarebbe stata gravemente compromessa. L'Heeckeren non esitò e poco dopo prendeva in moglie la cognata del poeta.

Sei mesi dopo il Pouchkine si presentò un'altra volta all'Heeckren. — «Voi credeste d'avermi ingannato — gli disse. L'ingannato siete voi. Se ci fossimo battuti sei mesi fa e fossi morto, voi avreste sposata mia moglie. Oggi siete marito voi stesso e il nuovo postumo oltraggio è fatto impossibile. Battiamoci.

L'Heeckren cercò con ogni mezzo di distogliere il poeta da quel proposito; ma l'altro vi persistè ostinato, implacabile. Il duello ebbe luogo in un giardino poco lungi da Pietroburgo.

L'Heeckren era determinato a tirare in aria; ma il Pouchkine mirò con tanto sangue freddo al petto dell'avversario e fallito il tiro lo squadrò con tale occhiata di spregio che l'altro perduto il lume degli occhi, sparò all'impazzata e il *Pouchkine cadde morto sul colpo.*

***

Il Pouchkine — l'ho già detto — era a quel tempo l'idolo dei russi; Se nel 1836 una sommossa fosse stata possibile a Pietroburgo, sarebbe in quella occasione scoppiata.

Nondimeno vi furono dimostrazioni e attruppamenti; qualche migliaio di persone convennero sotto le finestre dell'imperatore gridando «vendetta!»

L'Heeckeren fu arrestato, imprigionato, giudicato e condannato con tutto il rigore delle leggi russe. Un anno dopo, quando nessuno pensava più a lui, lo lasciarono fuggire ed egli ritornò in Francia.

Il suffragio universale lo portò nel 1848 come deputato dell'Alsazia all'assemblea legislativa dove sedè tra i difensori più caldi dell'altare e del trono, dell'altare principalmente.

Nel 1851 fu tra coloro che più fervidamente consigliarono a Luigi Napoleone il colpo di stato.

***

Di tutta la leggenda dunque creata intorno ai casi e al nome del grande poeta russo, nulla rimane; alle fantasie malaticcie la favola, che lo rappresentava amante morto per l'onore della sua dama, piacerà più che la storia la quale lo annovera nella schiera folta dei mariti ingannati; negli animi pacati, la narrazione vera dei casi suoi crescerà la simpatia e farà più cordiale il rimpianto.

Alessandro Pouchkine, che scrisse tanti *drammi stupendi, fornì con la* propria morte argomento ad un altro dramma, che può — chi sappia farlo — rivaleggiare coi suoi.

DALLA PROVINCIA

Colà, *7 febbraio 1888.*

Una seconda coda.

Non c'è proprio scampo. All'ormai vecchio articolo pubblicato in questo periodico «Un nuovo tiro da prete» assolutamente bisogna che facciamo una seconda coda a rischio di dar fetta.

Il povero *Lazzaro* dopo la risurrezione sua non ha colpa se certi particolari giungono a sua notizia alla spicciolata e quasi per dire a tradimento, facendo passare di meraviglia in meraviglia lui, poveretto, che aveva avuto una paura maledetta di risvegliarsi in tempi più svegli dei suoi. E per non essere egli nè poeta nè indovino, non può che riferire la nuda e cruda verità per ordine e capi come man mano vengono alla luce.

Che direste o gentili, se il Reverendissimo Parroco di Tarcento avesse negato l'assoluzione delle peccata a quei di Colà perchè si permettevano di essere di parere contrario al suo riguardo a quel draconiano contratto che in perpetuo vorrebbe piantare a capriccio sulle loro spalle? Che cosa direbbero quelle persone che hanno un poco di buon senso se il Parroco di Tarcento volesse servirsi di quella enorme *dose* di scienza che tiene immagazzinata nella sua canonica, per *costringere* il paese di Colà ad accettare un Contratto così *oneroso*? E se si servisse perfino del pergamo per poter giungere a vincolare i poveri Colesi, laddove sarebbe chiamato a spiegare il Vangelo? Con questi artifici, il Parroco di Tarcento, spalleggiato dalla solita ed inevitabile dose di sapienza, vorrebbe loro imporre un peso quadruplo non solo, ma nuovo, ingiusto ed inqualificabile e questo per il semplice motivo che pecore simili, giù al piano non si trovano tanto facilmente.

Ma il reverendissimo ha fatto il calcolo troppo a precipizio, inquantochè le pecore di Colà sono stanche di fornire la lana della loro pelle alle forbici parrocchiali, ad eccezione di quattro o sei grossi pecoroni che a prova di cozzi, scattati dal gregge, come sono, per essere morbosi per innesto parrocchiale, non sanno come rifarsi altrimenti che col prendere *domicilio* presso il *gran* pastore scambiando il confessionale per la loro abituale e naturale dimora.

Se Colà aderisse alle pretese del parroco di Tarcento per la stipulazione del contratto, avverrebbe che i fedeli colesi oltre al mantenimento del cappellano che li serve effettivamente, dovrebbero soddisfare le pretese del parroco di Tarcento, pastore capo, perchè questi poi possa alla sua volta emolumentare il suo cooperatore segretario generale, il famoso *Don Valentino, Dose*......

Ad ogni modo per oggi bisogna far punto; senza dire che, le arti egoistiche di certi preti sono precisamente *in floribus* a Tarcento.

Lazzaro resuscitato.

Tarcento, *8 febbraio 1888.*

Da un consigliere comunale di Tarcento, riceviamo la seguente, che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Esimio sig. Virgola!

Non è da ingenuo il prestare illimitata fede a spudorate menzogne?

I signori Barazzutti e Pividori avrebbero proprio rinunciato, per la dedotta causale? A Lei, sig. Virgola, il fornire una prova seria e che rifletta ambidue i rinuncianti.

Con ciò rilevo parzialmente *quanto è da smentirsi nel contenuto della sua ultima corrispondenza* al *Friuli. Mi riservo*, però, di pronunciarmi sul resto, allorquando avrò ottenuta risposta al domandato di sopra.

Un consigliere
che non ha firmato la petizione

5 **APPENDICE**

EVELINA

Passava le ore contemplando l'imagine dell'adorato bene, scrivendo e parlando di lui. Rodolfo però, scettico senza convincimento e corrotto da basse passioni, non amava la cugina. Per lui l'amore, quello che si fa col cuore, era una cosa *volgare*, inutile: s'era sentito attratto verso di lei perchè bella e era e vezzosa, per *vanità*, per passatempo e forse peggio.

Quando gli giunse la notizia della morte improvvisa dello zio Fabrizio, scrisse ad Evelina una lettera, che la fanciulla non potè leggere se non piangendo di tenerezza — tante erano le promesse, i giuramenti, le fanciullaggini e... i punti ammirativi — e pure non l'aveva mai amata!

Due mesi dopo, messosi in viaggio per conto d'una Casa di Milano e passando nella città di X..., fece una corsa a Montalipio. Si trattenne tre giorni, ed inscrisse quattro nuovi clienti nel suo «*Vademecum* per uomini d'affari».

Da quell'epoca in poi, durò per un altro mese a mandare alla sua bella, un giorno sì e due no, *proprio come* la febbre quartana, lettere che Evelina leggeva *otto o dieci volte*, come ci trovasse sempre qualche cosa di nuovo, non letto ancora prima. Da quella prosa, se debole nell'ortografia e nella sintassi, però veramente febbrile, le idee scaturivano incandescenti come lava.

Ma a poco per volta il falso fuoco andò diminuendo, e quelle esplosioni diventarono più rare. Se il cugino avesse potuto passare tutto il giorno presso di lei, così ridente, amorosa, scherzevole come era e con la bella testina appoggiata sul petto di lui, sarebbe stato capace di sostenere, senza tradirsi, la parte di amante appassionato magari fino al *giorno del giudizio*; ma così lontano, era un altro par di maniche; perciò a tirarla avanti in *quel modo non* c'era più sugo, e più volte aveva deciso svelarle ogni cosa; ma dopo la prima riga restava nelle secche e la penna gli pesava come fosse di piombo: così seguitava avanti in una perplessità che lo rendeva più fanciullo di quello che era, sempre a malincuore, ingannando sempre. Finalmente, dopo tanti tentennamenti, un giorno riuscì a scrivere una breve elegia, concludendo che con lo scarso stipendio mensile e con le poche risorse di cui poteva disporre sua madre non si sarebbe mai deciso di esporla a sacrifici; che l'avrebbe tenuta sempre nel cuore; e se le sue condizioni fossero venute a migliorare; se il cielo avesse esaudito gli ardenti suoi desideri, sarebbe volato fra le sue braccia ecc., ecc... Tenne tre giorni quella lettera nel taccuino e passò quei tre giorni infastidito, annoiato, più e più volte in procinto di lacerarla; finchè una mattina prese la *ferma risoluzione*, si avviò alla Posta, tornò a leggere di nuovo l'indirizzo, stette lì lì per riaprire la lettera, ma d'un tratto chiuse gli occhi, stese la mano verso la buca e buttò giù il foglio fatale.

— *Consummatum est!* — esclamò mandando un sospirone. — Sarà un brutto colpo questo, non è però un fulmine che uccide.

Ma Evelina non s'aspettava quel colpo. Ella lo aveva amato d'un amore profondo, con tutte le tenerezze dell'affetto, con tutta la foga della passione...

***

Il giorno dopo Evelina, attillata nella veste nera e distesa mollemente in una *chaise-longue* del suo salottino in penombra, con un giornale di mode fra le mani, le gambe accavallate e la testa leggermente rovesciata indietro, faceva l'esposizione dei suoi mali al dottor Claudio, che le sedeva vicino, e con ogni sorta d'argomenti cercava d'incoraggiarla.

— *Oggi* sto peggio del solito; sono convulsa! — raccontava con voce piena d'amarezza e di tremiti nervosi. — L'emicrania non mi lascia un momento in pace; gli occhi *mi sembra* che vogliano uscir dall'orbita; mi sono svegliata con un formicolio per tutta la persona, con un tintinnio negli orecchi, e un gran freddo ai piedi; non posso prender cibo, cosa molto insolita in me...; i miei intestini non funzionano bene..., la noia mi fa sbadigliare... ho i brividi..., la tristezza mi uccide... ho tanto desiderio di piangere! Sarà il tempo imbronciato, la nebbia, l'umido che mi penetra dentro alle ossa... chi lo sa?...

— Già, effetti del tempo e... dei vostri nervi, signorina. Anche il barometro segna *variabile* — rispondeva il medico con voce insinuante. — Ci vuol pazienza e fede. In medicina la fede non è meno necessaria che in religione. A poco a poco i vostri mali si dilegueranno, e verrà un giorno che la natura dirà: basta. State tranquilla e distraetevi; non vi affannate nella lettura e nel lavoro, uscite più spesso all'aperto di quello che non fate, e non vi perdete di coraggio.

— Sì, sì... belle cose, ma concludono poco. — E le scappò un atto d'impazienza.

— L'opera del medico — proseguì il dottore con mal celato dispetto, accarezzandosi la barba — è di consolar sempre, alleviare spesso, talvolta guarire!

— Avete ragione, rispose Evelina col suo risolino nervoso; — ma ha anche ragione, sapete, chi ha detto che la *medicina* sarà ancora per un pezzo un'intenzione di guarire.

— Oh! il... per me!... io ho fatto quel che ho potuto; e voi, così diligente nel trascrivere nel vostro albo tutte le medicine che vi somministro, avrete notato, oltre le acque odorose e quella *antisterica di Santa Maria Novella*, che ingombrano la vostra toletta, il *valerinato di chinina* e la *caffeina* pel vostro chiodo isterico e il dolor di capo; ricorderete il *liquore anodino* il *muschio*, il *castoreo*, il *bromuro di potassio*, la valeriana, il *clorolio*, il *cloruro sodico d'oro*, le applicazioni fredde, le iniezioni di *morfina* e d'*atropina*. Volli anche ricorrere alla corrente elettrica quando un mese fa vi lamentavate di non poter più muovere le gambe, ma alla vista dell'apparecchio mandaste un *grido*, e *fuggiste* via spaventata! Non abbiamo tentato, è vero, la cura con le lamine metalliche; però...

In quel momento si schiuse la porta della camera, ed entrò Susanna con una lettera in mano, che consegnò ad Evelina, facendo un sorrisetto di compiacenza e occhieggiando il dott. Claudio. Il quale, dandosi un'allegra fregatina di mano, si alzò in piedi, guardò il suo orologio, prese in fretta il cappello, e, accomiatatosi, infilò frettoloso le scale, scendendo i gradini a due a due, e via come una saetta.

(*Continua*)

Opere pubbliche. Con decreto del 29 gennaio scorso fu stabilita la ripartizione dei sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie che ammontano a L. 6,042,900.

Alla nostra Provincia vennero accordate L. 115,400.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella seduta dell'8 febbraio ha dato parere favorevole perchè sia accordato il sussidio domandato dal Comune di Meduna per riparazione ai danni della piena del 1882.

S. Pietro al Nat., *9 febbraio.*

Una rappresentazione drammatica.

Ieri sera nel Convitto annesso a questa Scuola Normale femminile le allieve rappresentarono due commedie due: *La spia domestica* di Massimina Rosellini e *La legge del cuore* di Ettore Dominici.

Alla rappresentazione assistevano molti invitati fra i quali si trovava qualche persona più che competente per poter giudicare sull'esito della produzione.

Mi è grato di poter esternare anche il mio debole apprezzamento e sono certo che il medesimo sarà condiviso da tutti gl' intervenuti.

Bene la prima commedia in cui la piccola Marzolini ebbe a distinguersi nella sua parte di spia, e così pure le altre.

Meglio ancora la seconda, in cui le allieve indistintamente superarono l'aspettativa d'ognuno.

È da notare che ad onta delle rappresentazioni date, le allieve del Convitto dovettero sempre adempiere ai loro doveri di scolare, non avendo perduta una lezione, e che da soli dieci giorni sono state scelte le commedie e distribuite le parti.

Lode quindi all' egregia maestra signora De Mangeot Giovanna che ebbe ad istruirle con tanta premura e zelo da meritarsi il plauso generale dei convitati.

Lode ancora alla sua coadjutrice signorina Spada Annita. E di tutto cuore un vero elogio alla distinta signora direttrice Linda Fojanesi che sorvegliò e si prestò in modo che tutto ebbe a riuscire eminentemente bene.

X.

INTERESSI CITTADINI

Circolare.

Si porta a conoscenza dei soci e del pubblico che il Consiglio d'Amministrazione della Società Reale d'Assicurazione mutua contro gl' incendi, nella sua seduta del 2 febbraio 1888 mi ha chiamato a suo Agente in questa Provincia in surrogazione del compianto Ing. Angelo Morelli Rossi.

Reputandomi onorato di rappresentare questa nazionale e benefica istituzione che per la sua natura d'associazione mutua si mantiene estranea alla speculazione, io confido nell'appoggio di tutti i soci e del pubblico per farla maggiormente conoscere ed estendere in tutto il Friuli.

L'Agente, **Scala Mario**
Piazza del Duomo n. 1.

Per i volontari d'un anno. Il Ministero della guerra ha pubblicato il manifesto per l'arruolamento volontario d'un anno per l'anno 1888.

I giovani nati nell'anno 1868 ed inscritti sulle liste di leva di quella classe che aspirano all'arruolamento volontario d'un anno devono farne domanda ai corpi e distretti indicati nel manifesto dal 1 marzo a tutto 5 aprile seguente e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso non più tardi dello stesso mese d'aprile.

Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno i quali compiono il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v. ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1868, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario d'un anno anche dopo il termine fissato per gli inscritti di leva della classe 1868 purchè ubbastanza in tempo da compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v. e per imprendere in quel giorno il volontariato d'un anno.

La chiamata della milizia comunale. Si dà per certo che quest'anno, in tutto il regno, durante i campi d'istruzione e le grandi manovre, si chiamerà la milizia comunale a prestar servizio di presidio nelle città, dove la guarnigione rimarrà insufficiente.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.55 p. del 9 febbraio 1888).

In Europa pressione irregolarissima, depressione 754 Tirreno, 755 Erzegovina, pressione ancora elevata ad occidente, Brest 769, Corogna 770.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie all'estremo sud continente e Sicilia, nebbie valle Padana, leggiere nevicate a Perugia e Camerino, temperatura alquanto aumentata al centro sud, gelo e brina a nord e stazioni elevate.

Stamane cielo generalmente coperto nebbioso, alte correnti specialmente al quarto quadrante, venti freschi da ponente a maestro sulla costa Sicula meridionale, deboli e freschi vari altrove, barometro 755 a nord e sud del continente, leggermente depresso 754 sul tirreno.

Mare mosso sulla costa ionica e sicula meridionale.

Probabilità:

Venti freschi intorno a ponente e sud, quarto quadrante altrove. Cielo nuvoloso con pioggie in Italia inferiore, qualche pioggia o nevicata altrove, temperatura in diminuzione, mare mosso od agitato.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febb. 9-10	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° Altom. 116.10 liv. del mare	748.4	749.8	746.5	748.9
Umid. relat.	75	49	70	54
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	S	SW	NW	NE
Vento (vel. kilom.	1	3	6	1
Term. centig.	0.1	5.6	0.9	1.1

Temperatura { massima 6.9, minima —3.4

Temperatura minima all' aperto —4.7

Minima esterna nella notte: —5.5

IL CLUB della MORTE improvvisa

È stato inaugurato testè a Filadelfia un nuovo *club*, il «Club della morte improvvisa».

Sono membri dello strano sodalizio quelli che sono affetti da palpitazione di cuore o da qualunque altra malattia capace di mandare all'altro mondo le loro vittime senza grandi preavvisi, come la gotta, le predisposizioni apoplettiche ecc.

Sempre allegri questi americani!

Secondo la logica, come in Italia uno va di preferenza al *club* quando si sente la borsa ben guarnita, così è naturale che un socio di quello di Filadelfia sia *meglio disposto* a frequentarlo quando è *indisposto*.

E nel seno delle famiglie filadelfiche debbono accadere spesso dei dialoghetti di questo genere:

Marito, moglie e relativi figliuoli sono seduti al domestico desco. La cagionevole salute del capo di casa è causa che vengano servite delle vivande leggere per non aggravare lo stomaco.

Arriva in tavola un fritto misto di fegatini e cervello.

Al primo boccone, il marito impallidisce spaventosamente.

La moglie e i figliuoli balzano in piedi costernati e fanno affettuosa corona al disgraziato.

— Cosa ti senti, papà?...

— Cosa ti occorre, marito mio?...

— Andate subito a cercarmi una vettura di piazza — risponde l'egrotizzante con voce semispenta....

— Per che farne?...

— Per correre al *club*.... Mi sento morire!

Il presidente del Circolo dev'essere senza dubbio il più patentato in fatto di acciacchi e d'insulti cardiaci.

Accanto al suo seggiolone, se non erriamo nelle nostre induzioni, deve trovarsi — durante le sedute del Consiglio di direzione — un cataletto bell' è pronto.

Fra i giuochi più in voga di questo Circolo deve essercì quello della *Minchiate*, e la carta che rappresenta la *Morte* dev'essere l' *à tout* generale che supera in merito tutte le altre...

E i camerieri?... Per essere intonati col resto dell'ambiente, debbono essere anche loro affetti da qualche malattia mortale.

— Drlin! drlin!

È un socio che suona, per farsi soccorrere in un accesso apoplettico. Non si muove nessuno...

Il cameriere di servizio è morto d'un accidente proprio nel momento che stava per fare il suo dovere.

Ma come sono allegri questi americani!

AVVISO

D'affittare in Casa Giacomelli piazza Mercato Nuovo e Dorta piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Dorta piazza S. Giacomo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 1 febbraio, n. 65 contiene:

(Continuazione e fine).

— Il sindaco del Comune di Castions di Strada avvisa che col decreto prefettizio venne autorizzata l'occupazione dei fondi a sede della strada comunale obbligatoria Castions-Sant'Andrat. — Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno far conoscere entro trenta giorni.

— Il Comune di Forni di Sopra avvisa che l'appalto di riparazione di quella Chiesa Parrocchiale fu provvisoriamente aggiudicato pell' importo di l. 7894.26, essendo prodotta in tempo utile l'offerta di miglioria lo diminuzione, e che nel giorno 29 febbraio, alle ore 11 ant., si terrà presso quel municipio l'asta definitiva in diminuzione sul dato migliorato di l. 7499.55.

— A richiesta del Civico Ospitale di Serravallo in Vittorio, l'usciere addetto al Tribunale di Pordenone, ha fatto precetto al sig. Schizzi Antonio di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, di pagare al richiedente entro trenta giorni la somma di l. 3000, ed accessori.

— Il Comune di Roveredo in Piano avvisa che a tutto febbraio resta aperto il concorso al posto di Levatrice pei poveri di quel comune, coll'annuo assegno di l. 3.0, a rate mensili postecipate.

— Il Comune di Roveredo in Piano avvisa che nel giorno 27 febbraio alle ore nove ant., in quell'ufficio municipale, sarà tenuto il primo esperimento d'asta pella fornitura delle ghiaie sulle strade sistemate del comune, durante il quinquennio 1888-92.

— Nei giudizio di espropriazione promosso dalla signora Morelli Maria vedova Cicogna-Romano per sè e minore sua figlia Nerina di Udine, e proseguito dai creditori surrogati Badino Gio Batta, Anna, Teresa in Tirelli, Maria in Beltrame, Lucia vedova in Tirelli, Caterina in Gambuso, tutti fu Antonio, — Beltrame Maria in Colosetti, — Mion Francesco ed Angelo di Giovanni e Mion Giovanni per sè e pel minore figlio Giuseppe, tutti di Mortegliano contro Porta Luigi fu Giuseppe di Risano, si rende noto che avanti il tribunale di Udine ed all'udienza del giorno 30 marzo 1888, ore 10 mattina avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in mappa di Risano.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 680	K. 320	L. 55 0/0	L. 112 0/0
Vacche	» 420	» 200	» 50 0/0	» 100 0/0
Vitelli	» 68	» 84		» 70 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	K. 160	K. 144	L.	L. 97 0/0	L. 0/0
	» 200	» 184		» 105 0/0	» 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 83 — Vacche N. 27 — Suini N. 77 — Vitelli N. 146 — Pecore e Castrati N. 16.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.90 a 94.60 1 luglio 92.73 a 92.48 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da — a —. Banca di Credito Veneta da —, — Società costruzioni Veneta —, a — — Cotonificio Veneziano —. a —. Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — — Banconote austriache da 202.75 a 203.1/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 125.20 a 125.50 e da 125.50 a 125.75 Francia 3 da 101.80 a 102.10 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.51 a 25.60 Svizzera 4 101.60 a 101.95 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.25 — 203.7/8 a da — a — —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 9

Rendita Ital. 94.40 — 94.35 — — Merid —.— a — Camb. Londra 25.08 — 58 — Francia da 102.10 — 102 Berlino da 125.30 45

FIRENZE, 9

Rend. 94.60 — — Londra 25.56 — Francia 101.90.1/2 Merid. 791.50 — — Mob. 1011

ROMA, 9

Rendita italiana 94.40 — Banca Gen. 665.50

GENOVA, 9

Rendita italiana 95.55 — — — Banca Nazionale 2144. — Credito mobiliare 1009. — Merid. 791. — Mediterranee 606. —

BERLINO, 9

Mobiliare 189.20 Austriache 85.90 Lombarde 153. — Italiane 92.90

VIENNA 9

Mobiliare 267.70 Lombarde 81.50 Ferrovie Austr. 213.80 Banca Nazionale 857. — Napoleoni d'oro 10.04 — Cambio Publ. 50.25 Cambio Londra 126.80 Austriaca 79.50 Zecchini imperiali 5.99

PARIGI, 9

Rendita 3 0/0 81.92 — Rendita 4 1/2 106.62 Rendita italiana 92.65 Londra 25.25 — — Inglese 102. 3/8 Italia 1.7/8 Rend Turca 14.07

LONDRA 8

Italiano 92.1/8 Inglese 102. 5/16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 10

Chiusura della sera It. 93.15
Marchi 126.50 l'uno.

MILANO 10

Rendita ital. 95.45 ser. 95.40
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 10

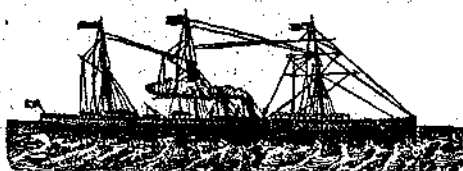
Rendita austriaca (carta) 78.15
id. austr. (arg. 79.15
id. austr. (oro) 108.20
Londra 12.60 — Nap 10.01

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 0.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.52 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

partirà il 10 marzo 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Il 10 marzo partirà da GENOVA il vapore TIBET

Capitano Andrac

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE piazza *Campetto*, 7, e piazza *Banchi*, *15*.

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, a *Genova*, *via del Campo*, 12.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il *migliore* e *più economico* di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale *progredisce rapidamente*.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impertite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi**, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼, Centesimi 70 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/16 1/32 1/64 di Kl. - Amidoni per industria.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice *nome* di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO Annunzi a modici prezzi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

168

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci *siamo felicemente riusciti* mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata *goffamente* col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per mattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**. Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmaci del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco